



Mediazione e Passaggio Generazionale alcune considerazioni

4 Febbraio 2022

Nicola Giudice

Servizio di conciliazione

Camera Arbitrale di Milano

Tutte le famiglie felici si somigliano; ogni famiglia infelice è invece disgraziata a modo suo (Tolstoj)

- Dal 2013 al 2021 al Servizio di conciliazione CAM abbiamo gestito 211 mediazioni aventi ad oggetto successioni, divisioni e patti di famiglia.
- Per mediazioni si intendono casi in cui le parti si sono sedute al tavolo con la volontà di procedere ad una vera mediazione.
- Il 70 % si è concluso con un accordo (la media è del 65%)
- La mediazione anche in questo campo, è efficace.

In verità in una mediazione difficilmente si incontrano questioni di passaggio generazionale:

Quello che si vede sono vicende in cui:

- Il passaggio generazionale **non è stato gestito** e oggi si litiga sulle macerie
- Il passaggio generazionale **è in corso ed è sullo sfondo della vicenda** (che magari si manifesta come lite generazionale sulla gestione della società)
- Il passaggio generazionale **deve (potrebbe, dovrebbe) ancora avvenire** e la controversia è una prima avvisaglia.

Alcuni aspetti da evidenziare:

- si parla troppo di denaro e troppo poco di altro
- si parla solo di una specifica controversia ma non si considera / non si vede, il quadro d'insieme.
- spesso le parti e i legali affrontano “la lite” e quindi nell’ottica del giusto/sbagliato e vero/falso

- I legali di parte coinvolti nella mediazione, in genere, non mostrano particolare interesse per il background del conflitto.
- Questo atteggiamento, frequente nelle mediazioni, è particolarmente evidente quando i conflitti riguardano il contesto familiare.
- Il mediatore serve anche a questo: ad aiutare non solo le parti ma anche i loro legali a guardare le cose in prospettiva, alle conseguenze della lite, alle alternative, agli aspetti relazionali e personali, agli interessi e ai bisogni di tutti.
- Valorizzare le competenze di tutti i professionisti coinvolti (e anche di coinvolgerne di nuovi) è essenziale in un percorso di mediazione.

In alcuni casi lo stesso passaggio generazionale potrebbe avere bisogno dell'intervento di un mediatore.

Quando?

- Quando le persone coinvolte non vogliono parlarsi, e/o sono parte di un conflitto
- Quando i professionisti coinvolti non vogliono scambiare informazioni e lavorare insieme

Alcuni esempi

L'erede dimenticato

Una persona che ha avuto un ruolo importante nella famiglia (ha gestito gli affari di famiglia; pur non essendo parente di fatto era la persona di fiducia del de cuius e oggi viene estromesso dalla nuova generazione)

Le due cugine:

L'impresa di famiglia viene fondata da due fratelli. Quando scompaiono ci si rende conto che emergono due visioni contrapposte del futuro dell'azienda. Si fronteggiano le due figlie, (quindi tra loro cugine) che si detestano fin da piccole.

La Fondazione

Qui non si parla propriamente di un'impresa ma le assonanze sono molte. Un artista muore. La lite scoppia tra la seconda moglie e i figli della prima moglie (scomparsa).

E' molto interessante l'oggetto della lite: l'artista aveva creato una fondazione che gestisca le proprie opere. Gli eredi litigano perché ciascuno vuole estromettere l'altro perché "indegno".

Qualche esempio di come il mediatore riesce ad essere di aiuto



- Invitare a mettersi nei panni degli altri
- Guardare al futuro
- Individuare valori/principi comuni
- Comunicare (dialogare, ascoltarsi)



CAMERA
ARBITRALE
DI MILANO